

Il cane, il gatto e il topolino

C'era un signore che stava bene e aveva molta terra e molta gente che lavorava per lui e, dunque, questo signore poteva occuparsi non delle galline, degli asini o dei vitelli ma solo del suo gatto e del suo cane, che se ne stavano nella sua casa.

Insomma era un vero signore.

Questo signore aveva, dunque, un gatto e un cane ai quali voleva molto bene, senza fare distinzione tra quelli.

Quel signore sentì la morte avvicinarsi e allora si decise a fare testamento e disse al suo cane e al suo gatto: “Dopo la mia morte, che è vicina, fate valere il testamento che vi ho lasciato e nel quale è scritto che voi avete diritto di vivere: è in quel cassetto!” e lo indicò.

Il gatto e il cane guardarono bene il cassetto.

Dopo qualche anno il signore morì. Il gatto e il cane, che erano vissuti sempre in accordo, aprirono il cassetto e tirarono fuori il testamento.

Un topolino, in tutto quel tempo, però, aveva fatto del cassetto un nido dove nutrire e far dormire i suoi piccoli e il loro letto era proprio il foglio di carta dove era scritto il testamento del signore. Per far maggiore spazio nel cassetto il topolino aveva rosicchiato una parte del foglio del testamento.

Il cane e il gatto tirarono fuori il testamento rosicchiato del signore e si leggeva: “Lascio al cane ossi e lische ... gatto”. Il topolino aveva proprio rosicchiato la parte del testamento dove era scritto 'al' gatto. Dunque il cane pretese di avere ossa, lische e comandare anche sul gatto.

Cane e gatto, allora, iniziarono a litigare e andarono in tribunale, perché entrambi si sentivano padroni della casa del signore.

Davanti al giudice il gatto accusò il cane di essere stato lui a rosicchiare quella parte del testamento.

Il giudice, allora, si fece portare una grande lente di ingrandimento e guardò bene la carta del testamento. Guardò e riguardò, poi, alzò la testa e disse che la forma dei denti non poteva essere quella di un cane, ma solo ed esclusivamente quella di un piccolo topo.

Allora il cane se la prese con il gatto per averlo accusato ingiustamente e divennero nemici giurati e qualsiasi parola detta dal cane era un'ingiuria per il gatto e viceversa.

Il gatto, escluso dall'eredità delle lische per via del rosicchiamento del topo, e sottomesso al cane, decise di dare la caccia a tutti i topi che incontrava.

Fu così che nacque la guerra tra il cane e il gatto e tra il gatto e il topo.